Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72° | Roma - Martedì, 1° settembre 1931 - Anno IX | Numero 201

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1931

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale " veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO: **50-107 — 50-033 — 53-914**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: **50-107 — 50-033 — 53-914**

La " Gazzetta Ufficiale " e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la LIBRERIA DELLO STATO NEL MINISTERO DELLE FINANZE e presso le seguenti LIBRERIE DEPOSITARIE:

CONCESSIONARI ORDINARI.

Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I.
Ancona: Fogola Giuseppe, Corso V. Eman. n. 30.
Aosta: G. Brivio di Maurizio Brivio.
Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15.
Asmara: A. A. F. Cicero.
Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vitt. Emanuele nn. 100-102.
Belluno: Benetta Silvio.
Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219.
Bengasi: Russo Francesco.
Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini.
Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6; Società anonima Nicola Zanichelli.
Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli.
Bolzano: Rinfreschi Lorenzo.
Caltanissetta: P. Milia Russo.
Campobasso: Colanieri Giov., « Casa del Libro ».
Cagliari: Libreria « Karalis », F.lli Giuseppe e Mario Dessì, Corso Vittorio Emanuele n. 2.
Caserta: F. Croce e F.
Catania: Libr. Intern. Giannotta Nicolò, via Lincoln nn. 271-275; Società Editrice Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135.
Catanzaro: Scaglione Vito.
Chieti: Piccirilli F.
Como: Nani Cesare.
Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo.
Cuneo: Libr. Ed. Salomone Gius., via Roma n. 68.
Enna: G. B. Buscemi.
Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31.
Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7.
Fiume: Libr. pop. « Minerva », via XXX Ottobre.
Foggia: Pilone M.
Forlì: G. Archetti.
Frosinone: Grossi prof. Giuseppe.
Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Soc. Ed. Int., via Petrarca nn. 22-24-r.
Gorizia: G. Paternoli, Corso G. Verdi n. 37.
Grosseto: Signorelli F.
Imperia: Benedusi S.
Imperia Oneglia: Cavillotti G.
Lecce: A. Marzullo.
Livorno: S. Belforte & Comp.
Lucca: S. Belforte & Comp.
Messina: G. Principato, v.le S. Martino n. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino.
Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria V. Em. nn. 64-66-68; Soc. Ed. Intern., piazza del Duomo n. 16; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16.
Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio.
Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma numeri 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47.
Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini.
Nuoro: G. Malgaroli.
Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.; A. Draghi, via Cavour n. 9.
Palermo: F.lli Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463.
Parma: Fiaccadori della Società Edit. Intern., via del Duomo nn. 20-26.
Pavia: Succ. Bruni Marelli.
Perugia: N. Simonelli.
Pescara: Carmine Antonelli, via G. D'Annunzio n. 15.
Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi.
Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo.
Pistoia: A. Pacinotti.
Pola: E. Schmidt, piazza Foro n. 17.
Potenza: Gerardo Marchesiello.
Ravenna: E. Lavagna & F.
Reggio Calabria: R. D'Angelo.
Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, v. F. Crispi.
Rieti: A. Tomassetti.
Roma: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani n. 88; Maglione, via Due Macelli n. 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vic. del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 35; Littorio, Corso Umb. I n. 330.
Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48.
Salerno: N. Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14.
Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 14.
Savona: Lodola.
Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42.
Siracusa: Tinè Salvatore.
Sondrio: E. Zurucchi via Dante n. 9.
Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3.
Taranto: Rag. L. De-Pace, via D'Aquino n. 104.
Teramo: L. D. Ignazio.
Terni: Stabilimento Alterocca.
Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano; Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3.
Trapani: G. Banci, Corso Vitt. Emanuele n. 82.
Trento: M. Disertori, via S. Pietro n. 6.
Treviso: Longo & Zoppelli.
Trieste: L. Cappelli, Corso Vittorio Eman. n. 12; F.lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27.
Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele.
Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41.
Varese: Maj Malnati, via Rossini, 18.
Venezia: Umb. Sormani, via Vitt. Em. n. 3844.
Vercelli: Bernardo Cornale.
Verona: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42.
Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti, n. 2.
Viterbo: Fratelli Buffetti.
Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI.

Foligno: Poligrafica F. Salvati.
Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis.
Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua.
Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci; Dr. G. Bardi, piazza Madama n. 19-20.
Torino: Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18.
Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2.
Pinerolo: Rag. P. Taio, successore Chiantone Mascarelli.
Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57.
Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO.

Budapest: Libreria Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2.
Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle n. 538.
Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini.
Parigi: Società Anon. Libreria Italiana, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO.

Messaggerie Italiane. **Bologna,** via Milazzo 11; **Firenze,** Canto dei Nelli, 10; **Genova,** via degli Archi Ponte Monumentale; **Milano,** Broletto, n. 24; **Napoli,** via Mezzocannone, 7; **Roma,** piazza SS. Apostoli, 49; **Torino,** via dei Mille, 24.

N.B. — Le commissioni per acquisto delle pubblicazioni ufficiali dello Stato vengono accettate anche dalla Compagnia Italiana Turismo, Sede Centrale di Roma - Piazza Esedra n. 68, e dai suoi uffici in Italia ed all'Estero.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1331.

LEGGE 18 giugno 1931, n. 1032.

Conversione in legge del R. decreto-legge 2 maggio 1931, n. 509, che ha dato esecuzione agli Accordi commerciali stipulati in Roma fra l'Italia e la Francia, in data 16 marzo 1931.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato:
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge in data 2 maggio 1931, n. 509, che ha dato esecuzione ai seguenti Accordi commerciali stipulati in Roma fra l'Italia e la Francia in data 16 marzo 1931:

1° Protocollo addizionale all'Accordo italo-francese del 7 marzo 1928, per il contingentamento dei vini italiani da importare in Francia a dazio ridotto;

2° Dichiarazione intesa a regolare gli scambi delle specialità medicinali;

3° Scambio di note relativo all'Accordo italo-francese del 29 maggio 1926, per i rottami di ferro.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 18 giugno 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GRANDI — MOSCONI — ACERBO — BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.

Numero di pubblicazione 1332.

REGIO DECRETO 9 luglio 1931, n. 1026.

Caratteristiche tecniche e termini di validità dei francobolli commemorativi del VII Centenario della morte di Sant'Antonio di Padova.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 18 del testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visto l'art. 137 del regolamento generale sul servizio postale, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120, e modificato col R. decreto 7 giugno 1923, n. 1257;

Visto il R. decreto 3 ottobre 1929, n. 1852, che autorizza l'emissione di speciali francobolli commemorativi del VII Centenario della morte di Sant'Antonio di Padova;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I francobolli per uso del Regno commemorativi del VII Centenario della morte di Sant'Antonio di Padova sono emessi nei valori da centesimi 20, 25, 30, 50, 75 e da L. 1,25 e 5 + 2,50 di soprapprezzo.

I valori da centesimi 20, 25, 30, 50 e da L. 1,25 sono stampati in fotocalcografia, su carta filigranata con Corona Reale, ed hanno le dimensioni, nel disegno, di millimetri 21 × 37; quelli da centesimi 75 e da L. 5 + 2,50 sono stampati in calcografia su carta non filigranata ed hanno le dimensioni di millimetri 22×38 1/2 il primo e di mm. 37 1/2×22 1/2 il secondo.

I francobolli da centesimi 20 e 25 presentano una cornice recante in basso la leggenda « POSTE ITALIANE »: a sinistra lo Stemma Italiano, la dicitura « VII CENTENARIO MCCXXXI », la riproduzione di due gigli e la parola abbreviata « CENT. »; a destra il noto simbolo Francescano « Pax et Bonum », la riproduzione di tre gigli, la leggenda « ANTONIANO MCMXXXI » e l'indicazione, in cifra, del valore 20 ovvero 25.

La vignetta del valore da centesimi 20 raffigura il Santo in ginocchio, che riceve dal Superiore dell'Ordine, assistito

ltri due Fratelli, l'abito Francescano; quella del va da cent. 25 rappresenta il miracolo dei pesci che ac ro prodigiosamente alla riva, mentre il glorioso Tau rgo predicava, fra lo stupore di una folla ammirata ımossa.
rancobolli da cent. 30 e 50 hanno una cornice composta ıa riquadratura riproducente un tralcio di rose nel pri alore e di gigli nel secondo e da una base con la leg ı « POSTE ITALIANE ». Nel lato sinistro, con lo Stemma ıno, sta la leggenda « VII CENTENARIO 1231 » e la pa abbreviata « CENT. » e nel lato destro, col noto simbolo cescano « Pax et Bonum » stanno la leggenda « ANTO 1931 » e l'indicazione, in cifre, del valore 30 ovvero 50.
vignetta del valore da cent. 30 riproduce l'Eremo di ıres, dove il Santo iniziò il noviziato della vita religiosa cescana; quella del valore da cent. 50 riproduce la Ba ı del Santo in Padova ed in iscorcio, sul fondo, la chie dell'Arcella.
rancobolli da cent. 75 e da L. 1,25 presentano una cor con la leggenda, in alto, « VII CENTENARIO ANTONIANO »; ti destro e sinistro tre motivi di foglie stilizzate; sotto esti le indicazioni dell'annuale « 1231 » a sinistra e 31 » a destra, quella del valore « CENT. » o « LIRE » a tra e « 75 » o « 1,25 » a destra e sopra lo Stemma Ita a sinistra ed il simbolo Francescano « Pax et Bonum » stra.
la base figura la dicitura « POSTE ITALIANE ».
vignetta del valore da centesimi 75 raffigura la morte Santo; quella del valore da L. 1,25 il Santo che libera gionieri, i quali tentano di dimostrargli la loro grati ıe.
francobollo da L. 5+2,50 presenta una cornice recante to, a sinistra, lo Stemma Italiano; a destra il simbolo cescano « Pax et Bonum »; in mezzo ai medesimi la ında, in due righe, « POSTE ITALIANE »; ai lati destro e tro sette gigli stilizzati sovrapposti perpendicolarmen lla base, su tre righe, la dicitura « VII CENTENARIO AN ıNO 1231-1931 » e l'indicazione « L. 5+2,50 ».
vignetta riproduce la figura classica del Santo nella a dei suoi devoti, su fondo a tratteggio orizzontale.
colori usati nella stampa sono:

1° Cent. 20, bruno violaceo;
2° » 25, verde scuro;
3° » 30, seppia;
4° » 50, violetto;
5° » 75, rosso cupo;
6° Lire 1,25, azzurro;
7° » 5+2,50, verde oliva.

Art. 2.

francobolli commemorativi di cui al presente decreto ıno venduti fino al 30 giugno 1932 e validi fino a tutto luglio 1932. Essi non saranno ammessi al cambio.

dinìamo che il presente decreto, munito del sigillo dello), sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei de del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di os ırlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 9 luglio 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

CIANO — MOSCONI.

, *il Guardasigilli*: ROCCO.
jistrato alla Corte dei conti, addì 27 agosto 1931 - Anno IX
i del Governo, registro 311, foglio 73. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1333.

REGIO DECRETO 17 luglio 1931, n. 1033.

Introduzione nella tariffa di vendita dei tabacchi lavorati di un nuovo tipo di sigaretta denominato « Maryland Speciale ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge organica sul monopolio dei sali e dei tabacchi 21 gennaio 1929-VII, n. 67;
Sentito il Consiglio di amministrazione dei monopoli di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla tariffa di vendita dei tabacchi lavorati nazionali è aggiunto un nuovo tipo di sigaretta denominato « Maryland Speciale », da esitarsi al pubblico al prezzo di L. 225 il chilogramma, e, cioè, a centesimi 22,5 ogni sigaretta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 17 luglio 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 agosto 1931 - Anno IX
Atti del Governo, registro 311, foglio 79. — FERZI.

Numero di pubblicazione 1334.

REGIO DECRETO-LEGGE 21 agosto 1931, n. 1051.

Modificazione del regime doganale del granturco.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la tariffa generale dei dazi doganali approvata con R. decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, e sue successive modificazioni;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di adeguare alle condizioni della produzione interna e dei traffici internazionali il regime doganale del granturco diverso da quello bianco;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con il Ministro per le corporazioni e con quello per l'agricoltura e le foreste;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il dazio sul granturco altro — voce 67 lettera *b*) della tariffa generale dei dazi doganali in vigore — è elevato a L. 30 per quintale.

Art. 2.

In correlazione all'aumento di cui al precedente articolo la voce n. 70 della tariffa doganale è modificata come segue:

Numero o lettera della tariffa	Denominazione delle merci	Unità	Dazio base	Coefficiente di maggiorazione
70	Farine:			
f	di granturco altro	Quintale	39,80	—
g	di altre granaglie.	Quintale	11,55	—

Art. 3.

Il presente decreto che entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 21 agosto 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — BOTTAI — ACERBO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 31 *agosto* 1931 *Anno IX*
Atti del Governo, registro 311, *foglio* 97. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1335.

REGIO DECRETO 27 agosto 1931, n. **1052**.

Dichiarazione di fuori uso delle marche doppie sugli scambi commerciali da L. 10.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 7, n. 3, e 15 della legge sulle tasse di bollo 30 dicembre 1923, n. 3268;

Visto il R. decreto 7 dicembre 1924, n. 2071, riguardante la istituzione delle marche doppie per la tassa di bollo sugli scambi; attesochè si rende necessario il ritiro delle marche doppie « scambi commerciali » da L. 10;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le marche da bollo doppie per la tassa di bollo sugli scambi commerciali da L. 10, istituite col R. decreto 7 dicembre 1924, n. 2071, sono dichiarate fuori uso in tutto il Regno con decorrenza dal 1° settembre 1931.

Coloro che si troveranno in possesso delle marche anzidette potranno chiederne il cambio con altre marche da bollo sugli scambi commerciali, per un valore equivalente, sino a tutto il 15 ottobre 1931.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 27 agosto 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 31 *agosto* 1931 - *Anno IX*
Atti del Governo, registro 311, *foglio* 98. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1336.

REGIO DECRETO-LEGGE 26 agosto 1931, n. **1053**.

Esecuzione del Protocollo addizionale al Trattato di commercio e di navigazione italo-romeno del 25 febbraio 1930.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 10 dello Statuto fondamentale del Regno;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Visto il R. decreto-legge 28 luglio 1930, n. 1091, convertito in legge con legge 8 gennaio 1931, n. 380;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di dare applicazione al Protocollo addizionale al Trattato di commercio di navigazione italo-romeno del 25 febbraio 1930, protocollo stipulato in Roma tra l'Italia e la Romania il 25 agosto 1931;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con i Nostri Ministri Segretari di Stato per le finanze, per l'agricoltura e foreste e per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data al Protocollo addizionale al Trattato di commercio e di navigazione italo-romeno del 25 febbraio 1930; Protocollo stipulato in Roma tra l'Italia e la Romania il 25 agosto 1931;

Art. 2.

Il presente decreto, che sarà presentato al Parlamento nazionale per la sua conversione in legge, entrerà in vigore nei termini e nelle condizioni previste dall'art. 3 del Protocollo di cui all'articolo precedente.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge di conversione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 26 agosto 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GRANDI — MOSCONI — ACERBO — BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 31 *agosto* 1931 - *Anno IX*
Atti del Governo, registro 311, *foglio* 99. — MANCINI.

Protocole additionnel au Traité de commerce et de navigation entre l'Italie et la Roumanie du 25 fevrier 1930.

Le Gouvernement de S. M. le Roi d'Italie et le Gouvernement de S. M. le Roi de Roumanie, en se référant aux résultats des négociations qui ont eu lieu dans ces jours à Rome concernant certaines modifications à apporter au Traité de commerce et de navigation entre l'Italie et la Roumanie signé a Rome le 25 février 1930, sont convenus de ce qui suit:

Art. 1.

La Roumanie renonce à la consolidation du droit de 1,15 Lit.or, prévu dans l'annexe *B* - position 67 *b*) « maïs autre » du Traité de commerce et de navigation italo-roumain du 25 février 1930, en restant toutefois entendu qu'en tout cas le maïs roumain jouira, à l'importation en Italie, du traitement douanier le plus favorable qui sera appliqué au maïs de toute autre provenance.

Art. 2.

L'Italie renonce, de sa part, d'une manière définitive, à toute nouvelle demande de concession en faveur des produits italiens à importer en Roumanie pendant la durée du Traité susdit.

Art. 3.

Le présent Protocole sera ratifié et les instruments de ratification en seront échangés à Rome aussitôt que possible.

Il entrera, toutefois, en vigueur, à titre provisoire, par échange de notes dans le plus bref délai qu'il se pourra et restera exécutoire jusqu'au 31 août 1933, c'est à dire jusqu'à l'échéance du Traité de commerce et de navigation susdit dont il sera considéré comme faisant partie intégrante.

En foi de quoi les Plénipotentiaires des Hautes Parties Contractantes, ont signé le présent Protocole et y ont apposé leurs sceaux.

Fait à Rome en double expédition le 25 août 1931.

(*L. S.*) DINO GRANDI. (*L. S.*) C. ZANESCO.

Numero di pubblicazione 1337.

REGIO DECRETO 25 giugno 1931, n. **1021.**

Autorizzazione alla Scuola d'arti e mestieri « Morini Pedrina » in Este ad acquistare uno stabile.

N. 1021. R. decreto 25 giugno 1931, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Scuola d'arti e mestieri « Morini Pedrina » in Este viene autorizzata ad acquistare uno stabile dalla locale Banca cattolica atestina.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 agosto 1931 - Anno IX

Numero di pubbilcazione 1338.

REGIO DECRETO 17 luglio 1931, n. **1028.**

Autorizzazione alla Casa « Umberto I » per i veterani ed invalidi della guerra nazionale in Turate ad accettare un legato.

N. 1028. R. decreto 17 luglio 1931, col quale, sulla proposta del Ministro per la guerra, la Casa « Umberto I » per i veterani ed invalidi delle guerre nazionali in Turate viene autorizzata ad accettare il legato di L. 38.000 nominali disposto a suo favore dalla signora Giuseppina Dozzio in Bazzero.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 agosto 1931 - Anno IX

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 1240 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bursich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bursich Michele figlio del fu Giorgio e della fu Lucia Mazzan, nato a Zabroni (Sanvincenti) il 3 gennaio 1900 e abitante a Scattari (Pola), n. 6, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Borsi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 agosto 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4989)

N. 3390-663.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bratuz Antonio fu Antonio e della fu Suligoi Orsola, nato a Chiapovano il 29 dicembre 1853 e residente a Chiapovano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bertossi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bratuz Antonio, nato a Chiapovano il 31 ottobre 1883, figlio;

Bratuz Antonia fu Antonio Bratuz, nata a Chiapovano l'11 gennaio 1887, nuora;

Bratuz Antonia di Antonio, nata a Chiapovano il 28 aprile 1910, nipote;

Bratuz Cirillo di Antonio, nato a Chiapovano il 22 luglio 1911, nipote;

Bratuz Francesco di Antonio, nato a Chiapovano il 31 maggio 1913, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Chiapovano, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 24 aprile 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SPASIANO.

(5913)

N. 3390-662.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bratuz Antonio fu Pietro e fu Kofol Maria, nato a Chiapovano il 12 gennaio 1852 e residente a Chiapovano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bertossi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bratuz Cirillo, nato a Chiapovano il 28 giugno 1886, figlio;

Bratuz Giulia, nata a Chiapovano il 14 febbraio 1891, figlia;

Bratuz Lucia di Tommaso, nata a Gracova Serravalle il 12 dicembre 1899, nuora;

Bratuz Radoslao di Cirillo, nato a Chiapovano il 30 agosto 1923, nipote;

Bratuz Jolanda di Cirillo, nata a Chiapovano il 4 gennaio 1926, nipote;

Bratuz Diodato di Cirillo, nato a Chiapovano il 29 gennaio 1927, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Chiapovano, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 24 aprile 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SPASIANO.

(5914)

N. 776.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Grandov » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Grandov Matteo di Marco e di Lovrovich Maria, nato a Selve (Jugoslavia) il 20 settembre 1896 e domiciliato a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Grandi ».

Uguale restituzione è disposta anche per la moglie Finderle Amalia, nata a Vermo il 30 ottobre 1900 e per la figlia Grandov Antonietta di Matteo e fu Gortan Antonia, nata a Zara il 10 febbraio 1924.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti dal numero 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 12 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5831)

N. 45.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Gabelich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome paterno della signora Mondini ved. Lucia nata Gabelich, di Girolamo e fu Tocilj Clementina, nata a Lesina (Jugoslavia) il 29 aprile 1888 e domiciliata a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gabelli ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal n. 2

del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 16 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5832)

N. 2711.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge citato;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;
Ritenuto che il cognome « Grbin » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;
Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Grbin Antonio fu Stefano e fu Troicovich Caterina, nato a Lagosta (provincia di Zara) il 30 luglio 1871 e domiciliato a Lagosta, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Garbin ».
Uguale restituzione è disposta anche per la moglie Maria, nata a Lagosta il 21 aprile 1874 e per i figli Stefano, Maria, Lucia, Antonio, Giovanni e Vladimiro, nati a Lagosta rispettivamente il 1 giugno 1900, 12 gennaio 1904, 21 aprile 1906, 30 ottobre 1907, 2 dicembre 1909 e 9 gennaio 1914.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 18 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5833)

N. 718.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge citato;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;
Ritenuto che il cognome « Santic » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;
Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome paterno della signora Fantella Anna nata Santic, fu Giovanni e di Lesic Lucia, nata a Lagosta (provincia di Zara) il 2 dicembre 1892 e domiciliata a Lagosta, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Santi ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificata all'interessata nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 11 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5834)

N. 719.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 contenente le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge citato;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;
Ritenuto che il cognome « Santic » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;
Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome paterno della signora Cucevich Maria nata Santic fu Giovanni e fu Glumac Vittoria, nata a Lagosta (provincia di Zara) il 16 gennaio 1877 e domiciliata a Lagosta, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Santi ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 11 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5835)

N. 720.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;
Ritenuto che il cognome « Santic » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;
Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome paterno della signora Marteletti ved. Margherita nata Santic, fu Giovanni e fu Sutic Maria, nata a Lagosta (provincia di Zara) il 4 ottobre 1875 e domiciliata a Lagosta, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Santi ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal numero 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 11 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5836)

N. 722.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Santic » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome paterno della signora Karlovich Anna nata Santic fu Giovanni e di Sagor Lucia, nata a Lagosta (provincia di Zara) il 12 ottobre 1903 e domiciliata a Lagosta, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Santi ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal numero 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 11 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5837)

N. 721.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Santic » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome paterno della signora Ivancevic Andriana nata Santic, fu Giovanni e fu Karlovic Maria, nata a Lagosta (provincia di Zara) il 22 maggio 1863 e domiciliata a Lagosta, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Santi ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal numero 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 11 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5838)

N. 780.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Grandov » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome paterno della signora Lovrovich Maria nata Grandov di Matteo e di Lovrovich Maria, nata a Selve (Jugoslavia) il 5 dicembre 1903 e domiciliata a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Grandi ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 12 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5839)

N. 788.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale

5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Kirighin » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Kirighin ved. Vittoria nata Lovrich fu Antonio e fu Sugnara Anna, nata a Rogosnizza (Jugoslavia) il 30 agosto 1883 e domiciliata a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Chirighin ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal numero 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 12 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5840)

N. 789.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Kirighin » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Kirighin Silvia fu Antonio e di Righetti Adelaide, nata a Ragusa (Jugoslavia) il 31 dicembre 1883 e domiciliata a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Chirighin ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal numero 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 12 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5841)

N. 789.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 contenente le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Kirighin » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Kirighin Mery fu Antonio e di Righetti Adelaide, nata a Trieste il 25 gennaio 1873 e domiciliata a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Chirighin ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 12 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5842)

N. 3019.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Dulcich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome paterno della signora Stecker Giacomina nata Dulcich, fu Matteo e fu Lovrich Maddalena, nata a Trieste il 22 giugno 1897 e domiciliata a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Dolci ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 13 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5843)

N. 3020.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle fa-

miglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Dulcich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome paterno della signora Liberti Lucia nata Dulcich, fu Matteo e fu Lovrich Maddalena, nata a Vienna (Austria) il 25 gennaio 1893 e domiciliata a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Dolci ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 13 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5844)

N. 1533.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Marinovich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Marinovich Francesco fu Nicolò e di Baroni Filomena, nato a Ragusa (Jugoslavia) il 17 novembre 1874 e domiciliato a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marini ».

Uguale restituzione è disposta anche per la moglie Pina, nata a Ivanov, nata a Zara il 25 marzo 1887 e per i figli Filomena, Nicolò, Mario e Maria, nati a Zara rispettivamente il 4 marzo 1909, il 6 agosto 1912, il 14 settembre 1919 ed il 17 aprile 1925.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti dal numero 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 28 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5845)

N. 1534.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 contenente le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Marinovich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Marinovich Santo fu Nicolò e di Baroni Filomena, nato a Ragusa (Jugoslavia) il 23 dicembre 1872 e domiciliato a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marini ».

Uguale restituzione è disposta anche per la moglie Anna, nata Adulmar, nata a Zara il 23 luglio 1881 e per la figlia Maria, nata a Vienna (Austria) il 25 settembre 1910.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 28 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5846)

N. 1287.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Facchin-Negri » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Facchin-Negri Giorgio di Giulio e di Japuncich Maria, nato a Zara il 22 giugno 1897 e domiciliato a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Facchi-Negri ».

Uguale restituzione è disposta anche per la moglie Maria, nata Furst, nata a Stanjevaz (Jugoslavia) il 12 marzo 1897 e per i figli Maria, nata a Zara il 2 aprile 1925 ed Anna, nata a Stanjevaz (Jugoslavia) il 30 aprile 1928.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti dal n. 2

del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 28 maggio 1931 - Anno IX

Il Prefetto: VACCARI.

(5847)

N. 3390-661.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bratuz Luigi fu Antonio e della fu Hvalic Caterina, nato a Gorizia il 21 giugno 1881 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bertossi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bratuz Maria, nata a Gorizia il 2 settembre 1914, figlia;

Bratuz Giovanni, nato a Gorizia il 19 maggio 1922, figlio;

Bratuz Amalia fu Antonio Jug, nata a Gorizia il 7 febbraio 1894 seconda moglie;

Bratuz Luigi, nato a Gorizia il 24 marzo 1929, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 21 aprile 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SPASIANO.

(5915)

N. 3390-660.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bratuz Luca fu Andrea e della fu Maria Piculin, nato a Chiapovano il 10 ottobre 1861 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bertossi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bratuz Caterina di Maria Oblak, nata a Mechine (S. H.S.) il 20 aprile 1862, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 23 aprile 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SPASIANO.

(5916)

N. 3390-659.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bratuz Teresa ved. Buzich di Antonio e di Giustina Visintin, nato a Gradisca il 20 luglio 1881 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bertossi ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 23 aprile 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SPASIANO.

(5917)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 178.

Media dei cambi e delle rendite

del 28 agosto 1931 - Anno IX

Francia	74.94	Oro	368.88
Svizzera	372.15	Belgrado	33.75
Londra	92.918	Budapest (Pengo)	3.335
Olanda	7.716	Albania (Franco oro)	368 —
Spagna	173.75	Norvegia	5.11
Belgio	2.671	Russia (Cervonetz)	—
Berlino (Marco oro)	4.544	Svezia	5.115
Vienna (Schillinge)	2.688	Polonia (Sloty)	213.50
Praga	56.67	Danimarca	5.107
Romania	11.35	Rendita 3,50 %	73.625
Peso Argentino Oro	12.225	Rendita 3,50 % (1902)	68 —
Peso Argentino Carta	5.375	Rendita 3 % lordo	44.525
New York	19.118	Consolidato 5 %	81.825
Dollaro Canadese	19.05	Obblig. Venezie 3,50%	79.90

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitorie telegrafiche.

Si comunica che il giorno 11 agosto 1931-IX è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Gaglianico, provincia di Vercelli.

(6555)

Si comunica che il giorno 16 agosto 1931-IX è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Altedo, provincia di Bologna.

(6556)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

26° Elenco dei decreti Ministeriali di concessioni minerarie emanati in virtù del R. decreto 29 luglio 1927, n. 1443.

Decreto Ministeriale 31 dicembre 1930-IX, registrato alla Corte dei conti addì 21 febbraio 1931, registro n. 3 Corporazioni, foglio 16 ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 9 luglio 1931, n. 217, lib. 1, vol. 12, col quale al comune di Voltaggio è concessa in perpetuo la facoltà di utilizzare la sorgente solfurea esistente in prossimità del torrente Morsone in territorio del Comune stesso in provincia di Alessandria. Estensione mq. 625.

Decreto Ministeriale 15 marzo 1931-IX, registrato alla Corte dei conti addì 29 aprile 1931, registro n. 3 Corporazioni, foglio 148 ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 23 giugno 1931, n. 7293, lib. 1, vol. 12, col quale alla Società Val de Travers Asphalt Paving Comp. L.T.D. con sede a Londra e domicilio elettivo a Ragusa è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare la miniera denominata Streppenosa, comune di Modica, provincia di Ragusa. Estensione ettari 7 ed are 73.

Decreto Ministeriale 12 marzo 1931-IX, registrato alla Corte dei conti addì 29 aprile 1931, registro n. 3 Corporazioni, foglio 147 ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 23 giugno 1931, n. 7294, lib. 1, vol. 12, col quale alla Società Cementi Brianza, con sede in Erba (Como) è concessa per la durata di anni trenta la facoltà di coltivare i giacimenti di marna da cemento siti in località Cappona, comune di Cernusco Montevecchia, provincia di Como. Estensione ettari 10,21,85.

Decreto Ministeriale 13 aprile 1931, registrato alla Corte dei conti addì 21 maggio 1931, registro n. 3 Corporazioni, foglio 188 ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 9 luglio 1931, n. 209, lib. 1, vol. 12, col quale la facoltà di coltivare per anni 50 la miniera di piombo denominata Campesa in territorio di Iglesias accordata alla Società anonima Miniere di Malfidano, con domicilio eletto a Buggerru, col decreto Ministeriale 18 dicembre 1929, è estesa anche ai minerali di zinco.

Decreto Ministeriale 15 aprile 1931-IX, registrato alla Corte dei conti addì 6 maggio 1931, registro n. 3 Corporazioni, foglio 164 ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 23 giugno 1931, n. 7295, lib. 1, vol. 12, col quale al sig. Rossi Giovanni, domiciliato a Ponte dell'Olio, provincia di Piacenza, è concessa per la durata di anni 12 la facoltà di coltivare i giacimenti di marna da cemento siti in località Bardelli, comune di Bettola, provincia di Piacenza. Estensione ettari 14,65,80.

Decreto Ministeriale 22 aprile 1931-IX, registrato alla Corte dei conti addì 6 giugno 1931, registro n. 3 Corporazioni, foglio 227 ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 9 luglio 1931, n. 211, lib. 1, vol. 12, col quale le investiture per combustibili fossili denominate Elena, Giuseppe, Giovanni sono confermate e trasformate in unica concessione a titolo perpetuo a favore della Società anonima Miniere carbonifere di Trieste. La concessione prenderà la denominazione « Guido ». Estensione ettari 110,27,99.

Decreto Ministeriale 22 aprile 1931-IX, registrato alla Corte dei conti addì 6 giugno 1931, registro n. 3 Corporazioni, foglio 228 ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 9 luglio 1931, n. 214, lib. 1, vol. 12, col quale alla Società anonima cementifera italiana, con sede a Casale Monferrato, è concessa per la durata di anni trenta la facoltà di coltivare la miniera di marna da cemento denominata Ca Rossini, comune di Versiggia, provincia di Pavia. Estensione ettari 7,74,23.

Decreto Ministeriale 28 aprile 1931-IX, registrato alla Corte dei conti addì 8 giugno 1931, registro n. 3 Corporazioni, foglio 240 ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 9 luglio 1931, n. 212, lib. 1, vol. 12, col quale al cav. rag. Barberino Pietro, con sede a Casale Monferrato, è concessa per anni trenta la facoltà di coltivare i giacimenti di marna da cemento siti in località Sant'Anna, comuni di Casale e San Giorgio Monferrato, provincia di Alessandria. Estensione ettari 56,93,30.

Decreto Ministeriale 28 aprile 1931-IX, registrato alla Corte dei conti il 6 giugno 1931, registro n. 3 Corporazioni, foglio n. 232 ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 27 luglio 1931, n. 620, lib. 1, vol. 13, col quale alla Società anonima mineraria triestina (Samt), con sede a Trieste, è concessa per la durata di anni trenta decorrenti dalla data del presente decreto la facoltà di coltivare i giacimenti di bauxite esistenti in località Ballici, comune di Barbana, Ginnino e Pisino, provincia dell'Istria. Estensione ettari 2194,05,54.

Decreto Ministeriale 28 aprile 1931-IX, registrato alla Corte dei conti l'8 giugno 1931, registro n. 3 Corporazioni, foglio 238 ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 9 luglio 1931, n. 213, lib. 1, vol. 12, col quale al conte Gherardo Spannocchi-Piccolomini, domiciliato a Rapolano, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare la miniera di manganese denominata Madonnella sita in comune di Rapolano, provincia di Grosseto. Estensione ettari 12,62.

Decreto Ministeriale 2 maggio 1931-IX, registrato alla Corte dei conti addì 2 giugno 1931, registro n. 3 Corporazioni, foglio 217 ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 9 luglio 1931, n. 216, lib. 1, vol. 12, col quale alla Società anonima cementi di Ionio, con sede a Taranto, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare i giacimenti di marna da cemento siti in località Costa del castello, comune di Montegiordano, provincia di Cosenza. Estensione ettari 1,62,40.

Decreto Ministeriale 2 maggio 1931-IX, registrato alla Corte dei conti addì 2 giugno 1931, registro n. 3 Corporazioni, foglio 216 ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 20 luglio 1931, n. 465, lib. 1, vol. 13, col quale al sig. Martinotti Federico fu Luigi, domiciliato a Pontestura è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare i giacimenti di marna da cemento siti in località Zerbi Ovest, comune di Pontestura, provincia di Alessandria. Estensione ettari 1,75.

Decreto Ministeriale 28 maggio 1931-IX, registrato alla Corte dei conti addì 15 giugno 1931, registro n. 3 Corporazioni, foglio 260 ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 9 luglio 1931, n. 215, lib. 1, vol. 12, col quale alla Società in nome collettivo Galvanina, con sede a Rimini, è concessa in perpetuo la facoltà di utilizzare le sorgenti di acque minerali site in località La Salvanina, comune di Rimini, provincia di Forlì. Estensione ettari 1,01,91.

Decreto Ministeriale 28 maggio 1931-IX, registrato alla Corte dei conti addì 15 giugno 1931, registro n. 3 Corporazioni, foglio 259 ed all'ufficio Atti pubblici di Roma 23 giugno 1931, n. 7296, lib. 1, vol. 12, col quale ai condomini della miniera solfifera denominata Bongiovanni Serio sita in comune di Lercara, provincia di Palermo, rappresentati dal sig. Pietro Bongiovanni Pessa è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare la miniera suddetta. Estensione ettari 6,15,60.

Decreto Ministeriale 28 maggio 1931-IX, registrato alla Corte dei conti addì 15 giugno 1931-IX, registro n. 3 Corporazioni, foglio 261 ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 27 luglio 1931, n. 621, lib. 1, vol. 13, col quale alla Società anonima Monteponi, con sede in Torino, è concessa per la durata di anni cinquanta decorrenti dalla data del presente decreto la facoltà di coltivare i giacimenti di minerali di zinco, piombo, ferro e manganese esistenti nella località Monte Figu, comune di Iglesias, provincia di Cagliari. Estensione ettari 670,75,86.

Decreto Ministeriale 17 giugno 1931-IX, registrato alla Corte dei conti addì 2 luglio 1931, registro n. 3 Corporazioni, foglio 297 ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 6 luglio 1931, n. 112, lib. 1, vol. 62, col quale alla Società Banca Andrei e C., sedente in Torino, rappresentata dal suo curatore fallimentare dott. Ferdinando Tiboldo, è concessa in perpetuo la facoltà di utilizzare le acque termo minerali delle sorgenti denominate Terme di Vinadio esistenti nel comune di Vinadio. Estensione ettari 3,65,58.

Decreto Ministeriale 17 giugno 1931-IX, registrato alla Corte dei conti addì 2 luglio 1931, registro n. 3 Corporazioni, foglio 298 ed all'ufficio Atti pubblici di Roma il 6 luglio 1931, n. 113, lib. 1, vol. 12, col quale alla Società Banca Andreis e C., sedente in Torino, rappresentata dal curatore fallimentare dott. Ferdinando Tiboldo, domicilato a Cuneo, è concessa in perpetuo la facoltà di utilizzare le acque termo minerali delle sorgenti denominate Terme di Valdieri site in comune di Valdieri. Estensione ettari 7,44,99.

(6548)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato G. C.